

**IN TCHAD TRA LE MERAVIGLIE DELL’ENNEDI**

**E DEL TIBESTI (18gg/16notti)**



I viaggi in Tchad non sono per tutti. Non sono adatti a coloro che amano la comodità e il relax, ma saranno più che apprezzati da tutti gli amanti della vera Africa, delle mete non turistiche e della natura incontaminata, dai viaggiatori dallo spirito avventuroso che amano esplorare l’ignoto. Visiteremo un paese molto particolare, dove ogni viaggiatore potrà trovare il suo “luogo”, dai parchi ai deserti, dalle oasi alle montagne, dalle città ai villaggi, dalla storia alle leggende. Il Tchad è un paese che ancora nasconde al suo interno piccole gemme sconosciute. Venite a scoprirle!

**1° giorno –** **Partenza dall’Italia e arrivo a N’Djamena**

Arrivo a N’Djamena in serata. Accoglienza da parte dello staff di Africatraveltour e pernottamento in hotel.

**2°/3° giorno –** **N’Djammena – Mongo - Ab Toyour - Abéché**

Partenza di buon mattino. Attraverseremo la regione del Guerà caratterizzata da picchi granitici. Arrivo al villaggio di Ab Toyour, dominato dal picco granitico della “Montagna degli Avvoltoi”. Da qui continueremo il nostro viaggio fino ad Abéché, antico crocevia carovaniero e fiorente mercato di schiavi. Pernottamenti in tenda.

**4° giorno –** **Abéché – Kalait**

Partenza di buon mattino. Ci dirigiamo verso nord lasciando il Sahel ed entriamo nel Sahara lasciando la strada asfaltata. Arrivo al villaggio di Kalait dove effettueremo i rifornimenti necessari. Quando il vicino villaggio di Oun Chalouba fu trasformato in una base militare, gli abitanti furono trasferiti in massa e fu fondata Kalait. Proseguimento verso l’Ennedì, un altopiano di arenaria formatosi tra i 500 e i 300 milioni di anni fa. Tenda

**5°/6°/7° giorno – Gole di Archei e Bachichélé** **- Terkei**

Giornate dedicate all’esplorazione delle famose gole di Archei, un vero e proprio monumento naturale, dove l’acqua risale dal sottosuolo fornendo ristoro a centinaia di cammelli. Qui vivono gli ultimi esemplari di coccodrilli nilotici del Sahara. Tra le gole si trovano numerose grotte con pitture rupestri e graffiti, considerati una delle testimonianze più importanti della preistoria. Esse documentano, infatti la vita di uomini ed animali in un Sahara rigoglioso, prima che diventasse deserto. Arriveremo all’Arco di Aloba, alle remote gole di Bachichelé e raggiungeremo Terkei con i suoi castelli di arenaria dalle mille forme. Visita al sito di pitture rupestri detto dei “cavalli in corsa”. La zona è abitata dai nomadi Tebou e dai seminomadi Zaghawa. Tenda

**8°/9°/10° giorno –** **Terkei – Laghi Ounianga**

Partenza verso i Laghi di Ounianga e le loro oasi. Tra saline a cielo aperto e dune gialle e arancioni che discendono fino all’acqua, ammireremo paesaggi tra i più belli dell’Africa. “L’Ennedi è l’immagine di un Sahara più antico, di un Sahara forse simile a come era nel neolitico. Gli insetti, gli alberi, le rane sono la testimonianza vivente di un periodo felice, di un’età dell’oro nella quale il deserto doveva essere una sorta di paradiso terrestre. E l’Ennedi è la regione sahariana che più assomiglia a questo paradiso, dove qualche vestigia è sopravvissuta al riparo delle sue gole. Ancora oggi è un vero e proprio Eden nel Sahara”. I laghi hanno acque dolci o salate, perché qui una volta arrivava l’acqua del mare. Tenda

**11°/12°/13° giorno –** **Laghi di Ounianga – Yebi Bou – Zouar – Trou au Natron**

Proseguimento verso il Tibesti, un enorme insieme di crateri culcanici. Ci fermeremo prima a Yebi Bou dove potremo incontrare la fiera etnia dei Tebu. Spinti dalle condizioni di vita durissime i Tebu sono stati costretti a diventare nomadi stagionali, abbandonando le zone poco ospitali e impervie del Tibesti alla ricerca di zone più favorevoli alla loro sussistenza. Una fiera mentalità ha loro permesso di mantenere le antiche tradizioni sull’onore, la moralità, il matrimonio. Nessuna legge colonialista ha mai potuto sottometterli. Le leggi del clan sono ancora molto severe: in tema di matrimoni c’è l’interdizione totale di congiungersi con consanguinei. L’uccisione di un avversario a tradimento non è mai stata considerata un’azione riprovevole e il tutto si risolve con un indennizzo in dromedari. I Tebu sono anche molto frugali per quanto riguarda l’alimentazione, che è molto modesta a base di farina di orzo, grano e datteri secchi mischiati a farina di miglio. Un’etnia sahariana che ha dimostrato di riuscire a vivere là dove nessuno è mai riuscito. Aggireremo l’Emi Koussi, il cratere-montagna più alto del Tibesti con i suo 3445 m. Ovunque l’occhio arrivi, vedremo veri e propri mari di lave pietrificate, tagliate qua e là da rivoli accidentali, gli enneris che permettono l’esistenza di villaggi fuori dal mondo. Faremo in modo di raggiungere l’enneri Bardagué sul far della sera, perché ci offrirà le ultime emozioni della giornata con i suoi mille pinnacoli, picchi e torrioni che riflettono la luce del sole che tramonta.

Al villaggio di Sherda, costituito da pochissime capanne di paglia, il piccolo nucleo di tebu ci accoglierà con piacere, contento di poter scambiare qualche parola. Ci troviamo in luoghi in cui le visite dei turisti sono ancora rarissime. Man mano che ci avvicineremo all’oasi di Zouar il paesaggio diventerà sempre più aspro, scompariranno definitivamente le dune e le piste saranno sempre più impegnative. Vedremo enormi bastioni di arenaria stagliarsi verso il cielo finché non arriveremo all’oasi di Zouar, sede del Derdé, capo tribale dei Teda. Il Derdé rappresenta la massima autorità politica e religiosa tra i Teda del Tibesti, con funzioni di arbitro e giudice di pace nelle contese. È eletto fra tre grandi e prestigiose famiglie che a turno offrono un rappresentante del loro clan come capo supremo. L’oasi di Zouar, anticamente unico centro rilevante del Tibesti Ovest, è situata all’interno di un canyon dal fondo molto sabbioso. Attualmente ha perso parte della sua importanza logistica con la creazione dell’agglomerato di Zouarkè, diventato il principale centro di sosta e rifornimento dei grandi Porteur che ancora assicurano il traffico commerciale fra la Libia e il Ciad. Ma le bellissime gole dello Zouarké sono un tripudio di roccioni che le erosioni e i millenni hanno trasformato in una miriade di forme fantasmagoriche. Qua e là compaiono sulle pareti di arenaria graffiti preistorici.

Man mano che si inizia a salire fino ai 2.265 metri del vulcano Trou au Natron il paesaggio diventa sempre più roccioso: pietre, lastroni, pinnacoli, forre, canyon, ci accompagneranno per tutto il resto del percorso. Un panorama aspro e selvaggio, a perdita d’occhio, che saprà emozionarvi.

Ma una volta arrivati sul bordo del cratere, lo spettacolo sarà sorprendente. Si avrà l’illusione di essere sbarcati su un altro pianeta, fantasmagorico, irreale. Ai piedi del Pic Toussidé il Trou au Natron è uno dei fenomeni naturali più sorprendenti del Sahara: 700 metri di profondità, 6 km di diametro. Tra le pareti di basalto scuro, sul fondo del cratere s’inserisce un tappeto di cristalli di carbonato di sodio con tre coni eruttivi, il più altro misura circa 200 metri.

Attraverso un sentiero sospeso nel vuoto, i Tebu conducono qui capre e asini per la loro “cure salée” e per prelevare il sale. Chi avrà il coraggio di scendere troverà piccole sorgenti di acqua calda su un tappeto di carbonato di sodio. Tenda

**14°/15° giorno – Zona Trou au Natron – Tassili di Borkou – Faya Largeau**

In viaggio verso il Tassili di Borkou, vera meraviglia di forme naturali affogate nella sabbia del Sahara tciadiano, dove, nella piccola regione di Kouroudi si nascondono siti rupestri e villaggi abbandonati sin dalla preistoria. Spettacolari le cattedrali di arenaria di Bichagara. Camminare in questi luoghi silenziosi ma ricchi di storia sarà un’esperienza spirituale che non si dimenticherà facilmente.

|  |
| --- |
| **16° giorno – Faya Largeau - Salal – Orti di Cheddra – Moussoro** Costeggiando il Bahr el Ghaazal, il “fiume delle gazzelle”, potremo visitare gli orti di Cheddra, rigogliosi e ben curati grazie all’acqua a disposizione. Raggiungeremo il villaggio fantasma di Salal, importantissimo punto d’acqua per i cammelli. Le poche case sono sparse tra le dune, intorno ai resti del forte coloniale, spesso nascoste dalla sabbia alzata dal vento. Qui finisce il deserto del Sahara e inizia la savana del Sahel. Tenda o hotel**17° giorno –** **Moussoro – N’Djamena**Da Moussoro faremo ritorno a N’Djamena, fermandoci di tanto in tanto nei vari villaggi. A N’Djamena avrete tempo per effettuare gli ultimi acquisti ed andare un po’ in giro per la città. In serata trasferimento in aeroporto per il rientro in Italia.**18° giorno - Arrivo in Italia**  |

**La quota comprende:** Tutti gli hotels, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni, gli ingressi ai musei, eventuali mance per le foto.

**La quota non comprende:** visto, biglietti aerei, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.